



VIGNOLO

AFFRESCHI MEDIEVALI

L'abitato di Vignolo conserva ancora sull'esterno degli edifici diverse testimonianze ad affresco di epoca medievale.

Sebbene di difficile lettura, appare molto interessante la *Madonna in trono con il Bambino* incorniciata da una cornice modanata in stucco all'interno di un androne carraio di Via Umberto. La delicatezza dell'impaginazione, l'impostazione della figura di Maria – con il capo leggermente inclinato e incorniciato dal velo – ma soprattutto la sfumatura del cielo che si intravede attraverso le aperture dello sfondo, digradante dal blu intenso al bianco, mostrano punti di contatto con la pittura dell'ultimo quarto del XV secolo, con particolare riferimento alla maniera del *Maestro della Madonna dei Boschi di Boves*. Questa bottega, così come quelle di Giovanni Cavanerio e dei fratelli Tommaso e Matteo Biazaci di Busca, sono caratterizzate da figure dai volumi morbidi e torniti e rivelano un'attenta riflessione sui fenomeni della luce e del colore: nei loro affreschi troviamo infatti cieli sfumati, ombre portate ed effetti di profondità, tipici dello scambio di suggestioni e modelli di chi ha potuto lavorare sulla costa ligure, più ricettiva rispetto a queste tematiche¹.

Diversamente connessi al contesto locale sono gli affreschi di Via Nittardi che rappresentano ancora la *Madonna con il Bambino e San Maurizio a cavallo*. Per quanto caratterizzati da tratti ingenui e non sempre raffinati, i personaggi mostrano ancora gli strascichi della lezione del gotico cortese, anche se con un consistente ritardo. Soprattutto nelle fasce decorative sussistono ancora evidenti richiami al XV secolo, nelle foglie che si stagliano sul fondo giallo ocre e nei motivi geometrici dei bordi, ma la cronologia appare più avanzata. La presenza dello stemma crociato e del capo della

¹ E. Cartei, *Arte Sacra tra storia e devozione. XII – XX secolo*, in *Vignolo – un paese ci vuole*, Cuneo 2000, pp. 114 – 115, in cui si suggerisce un riferimento agli affreschi di San Francesco in Boves; E. Cartei, *Episodi di Tardo Gotico in Valle Grana*, in *Valle Grana. Una Comunità tra arte e storia*, s.l. 2004, pp. 51-72. Per la *Madonna dei Boschi di Boves* si rimanda a L. Marino, *Tra ispirazioni nordiche e luci mediterranee: il ciclo quattrocentesco, Il Santuario della Madonna dei Boschi di Boves*, a cura di E. Bernardi, Cuneo 2004.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando





legione tebea inducono a ipotizzare un qualche legame con la dominazione sabauda, iniziata con il 1382 e riconfermata poi nel 1569. In questo caso la bottega di riferimento sembra essere quella di Giovanni Botoneri di Cherasco, attivo al santuario di Castelmagno nel 1514, ma più che un'identità di mano si prospetta qui un'affinità di stile e modelli. Elisa Cartei propone di attribuire al medesimo maestro attivo in Via Nittardi anche una serie di affreschi in area dronerese (a San Giuliano, località Gautieri e Chiaudieres) suggerendo una cronologia intorno al primo decennio del XVI, viste le date che compaiono a San Giuliano (1509) e Chiaudieres (1513)².

Bibliografia

- ~ M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, pp. 382-383. 414.
- ~ *Vignolo - un paese ci vuole*, Cuneo 2000.
- ~ *Valle Grana. Un piccolo territorio dalla straordinaria ricchezza di paesaggi e tesori*, Cuneo 2015.
- ~ E. Cartei, *Episodi di Tardo Gotico in Valle Grana*, in *Valle Grana. Una Comunità tra arte e storia*, s.l. 2004, pp. 51-72.

2 M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, pp. 382-383. 414; Cartei 2000, pp. 118 - 119.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando

